

ogni cura di sollecitare i mezzi necessari per la caccia di quegli insetti.

Ma poichè so per prova che quando queste invasioni si moltiplicano, i mezzi delle provincie e dei comuni sono inefficaci, domanderei all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio se egli intende di fare qualche proposta al Parlamento, ovvero se abbia a disporre di qualche fondo per poter venire in soccorso a quelle derelitte provincie, alle quali non bastando i danni gravissimi della crisi agricola e della siccità, ora si aggiungono quelli delle cavallette.

Io mi affido all'onorevole ministro perchè faccia quello che può per venire in aiuto a quelle popolazioni disgraziate.

**Presidente.** L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.** Rispondo contemporaneamente alla duplice interrogazione rivoltami sullo stesso argomento, cioè sull'invasione delle cavallette.

Che il fatto sia, non v'è dubbio; che il fatto si sia pure verificato negli anni decorsi, non v'è del pari dubbio; ma il dubbio sorge sull'azione del Governo in questa materia. Non v'è alcuna legge, che determini l'azione del Ministero d'agricoltura, come non v'è nel bilancio alcun fondo a questo scopo.

Valgano queste due ragioni, quanto brevemente esposte, altrettanto perentorie, per conchiudere che io nulla posso fare sull'argomento in esame.

Il mio predecessore, l'onorevole Berti, preoccupandosi di questo, presentò un disegno di legge, il quale aveva lo scopo di determinare appunto l'azione dei privati, dei comuni, delle provincie e del Governo nella distruzione degli animali, degli insetti e delle crittogame dannose all'agricoltura.

Ma questo disegno di legge presentato nel 1882, al 26 novembre, non fu portato mai in discussione; lo che dimostra la difficoltà della materia. Non è solamente la questione delle cavallette che preoccupa, ma il grave dibattito sta nel determinare l'azione del Governo in rapporto a tutti gli insetti e crittogame nocive all'agricoltura.

Basta accennare ad una malattia, che ha occupato ed occupa, possiamo dire tutto il paese; quella che è prodotta dalla *peronospora*. Ora, quale azione il Ministero ha spiegato contro di essa? Il mio Ministero ha pensato che ai privati non è sempre consentito di fare esperienze larghe, per trovare il metodo atto a combatterla. Esso ha compiuto il debito suo, facendo e favo-

rendo larghe esperienze, e diffondendo i risultati ottenuti dentro e fuori d'Italia sui metodi più adatti per combattere questa crittogama. Nè diversamente il Ministero ha fatto per le cavallette. Fece compilare e diffondere una monografia, nella quale sono esposti i metodi più in uso per combatterle.

Ora, invocare in questo senso l'azione del Governo sta bene; ma invocarla per un'azione diretta, non credo che sia possibile, salvo casi eccezionali.

**Angeloni.** Domando di parlare.

**Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.** D'altronde la questione non è nuova. Una sola volta fu presentata una legge su questa materia, e fu l'11 giugno 1868, quando fu autorizzata sul bilancio di agricoltura una somma di lire 300,000 per concorrere nelle spese di distruzione delle cavallette in varie provincie del regno.

Lo che conferma quanto ho detto che non si può, nè con i fondi ordinarii del bilancio, nè allo stato attuale della legislazione, concedere un soccorso in nessun modo per gli scopi indicati dagli interroganti. Occorrerebbe una legge speciale, come fu quella del 1868.

Vi è invece un'altra autorità, quella comunale, alla quale non mancano i mezzi di provvedere. Essa, avvalendosi degli articoli 87 e 138 della legge comunale e provinciale, può rendere obbligatoria per mezzo dei regolamenti di polizia rurale la distruzione delle cavallette, od altri insetti dannosi. Ed il Ministero, udito il Consiglio di agricoltura, raccomandò alle Deputazioni provinciali di indirizzare per questa via l'opera dei comuni; anzi fornì alle Deputazioni stesse un modello del regolamento da adottare. Alcune provincie e comuni hanno seguito i consigli del Ministero come potrei dimostrare. Son certo che il mio onorevole amico Angeloni, che ha chiesto la parola, ricorderà quello che l'anno passato si è fatto nella provincia di Capitanata, per vincere il flagello delle cavallette. E questo posso anche dire all'onorevole Roncalli: che cosa volete che faccia il Governo? Esso non ha leggi speciali, nè fondi in bilancio; come può dunque intervenire in questa materia? L'invocare in questo caso l'azione del Governo sarebbe invocarla in un campo, che potrebbe avere una troppo larga applicazione! Io debbo quindi limitarmi ad assicurare gli interroganti, che, ove comuni e provincie crederanno ricorrere ai consigli degli agenti governativi sul modo come condurre la lotta contro codesti insetti, io non